



INVITO AL CINEMA

23^a EDIZIONE

QUARTET è una commedia, ma anche un inno alla vita. Un piacere per gli occhi e per le orecchie, che ha il grande pregio di essere scritta in maniera impeccabile e di riuscire sapientemente a mescolare la lirica di Verdi e Puccini con tematiche importanti come lo scorrere inesorabile del tempo e l'accettazione di se stessi. Un film dolce, vero, tanto divertente quanto commovente, che rispecchia in pieno l'umorismo, l'umanità e l'amore per la musica di un grande attore, qui al suo debutto come regista, Dustin Hoffman. L'attenzione è focalizzata, quasi per intero, sullo smisurato talento degli attori protagonisti, che riescono a cucirsi addosso i meravigliosi personaggi nati dalla penna dello sceneggiatore Ronald Harwood, autore nel 1999 anche dell'omonima pièce teatrale da cui il film prende ispirazione. Senza troppe pretese o velleità stilistiche, Dustin Hoffman si lascia cullare dagli interpreti di questa bellissima e commovente storia che a sua volta prende spunto da un documentario del 1984 di Daniel Schmid, intitolato *“Il bacio di Tosca”*, che raccontava di come il grande compositore italiano avesse fondato (nel lontano 1896) a Milano una casa di riposo ed accoglienza per musicisti e cantanti anziani che non avevano avuto troppa fortuna nella vita o non erano stati in grado di salvaguardare il loro denaro per assicurarsi un dignitoso 'terzo atto'. Una sontuosa dimora georgiana, isolata in un magnifico parco del Buckinghamshire, ospita Beecham House, casa di riposo per musicisti e cantanti. Ogni anno, in occasione dell'anniversario della nascita di Giuseppe Verdi (*che cade proprio il 10 Ottobre e di cui quest'anno festeggiamo il bicentenario, n.d.c.*), gli ospiti organizzano un galà e si esibiscono di fronte ad un pubblico pagante per sostenere Beecham e scongiurare la chiusura. Ma ecco che la routine di alcuni ospiti, Reginald (*Tom Courtenay*), Wilfred (*Bill Connolly*) e Cecily (*Pauline Collins*) viene sconvolta dall'arrivo a pensione di Jean Horton (*Maggie Smith*), elemento mancante e artista di punta del loro leggendario quartetto, nonché ex moglie di Reginald. Ai 4 artisti, di cui si ricorda uno storico Rigoletto, viene richiesto di esibirsi di nuovo insieme nel famoso concertato *“Bella figlia dell'amore”*. Dodici erano state le chiamate in scena quando Jean (*Gilda*), soprano, Reginald (*il Duca*), tenore, Will (*Rigoletto*), baritono, Cissy (*Maddalena*), contralto, avevano cantato insieme lo stupefacente quartetto del terzo atto dell'opera verdiana. Il problema è che Reginald non ha mai perdonato a Jean di averlo abbandonato dopo nove ore di matrimonio, per inseguire la carriera e altri mariti; Will esorcizza la vecchiaia con la mania del sesso; Cissy sta scivolando nella demenza e Jean teme di distruggere la sua fama di indimenticata Gilda. La vita li ha separati, ma la musica, la voglia di rimettersi alla prova, li riunisce ...

Dustin Hoffman - uno dei più grandi attori americani che fu, trentenne, il giovane *“Laureato”* scandalosamente concupito da una matura futura suocera - per il suo primo film da regista, a 76 anni, sceglie una storia di anziani briosi e vitali, dal passato luminoso, che vivono un presente prigioniero degli anni, senza rinunciare al futuro.

Ha scritto Natalia Aspesi (*“La Repubblica”*): *“I vecchi ospiti di Beecham House hanno deciso di amare la vita come sempre e s'impongono regole ferree: «Non morire prima di morire. Non consentire che ti imbocchino. Non fartela addosso». È soprattutto la musica a farne un'affettuosa comunità, a bandire il senso della fine, a risuonare gioiosa ovunque; Bach suonato al piano, Boccherini eseguito da un quintetto, “Libiam ne' lieti calici” esaltato dal coro, “Vissi d'arte” cantato con passione. Il legame col mondo è dato dalle ragazzine che vengono a prendere lezioni di piano e violino, dagli studenti tutto rap cui si spiega perché è l'opera a dare suono alle emozioni...”*

Imperdibili i titoli di coda del film, dove le biografie finte degli ospiti illustri di Beecham House si mescolano alle carriere vere (e soprattutto alle foto giovanili) degli altri attori, che sono stati davvero protagonisti del mondo musicale, ed è commovente vedere le loro immagini quando regnavano nei teatri di tutto il mondo.